

Livorno restituisce lo schiaffo al governo

Scioperi e proteste contro lo scandalo della nomina del presidente dell'Autorità portuale

di Marco Bucciantini e Luciano De Majo / Livorno

IN LOTTA Livorno è il porto, e «il porto è in lotta per la legalità», scrivono i lavoratori delle banchine nello striscione che affresca il balcone di Palazzo Rosciano, la sede dell'Autorità portuale. La città rossa alza la testa: «Il porto è della città, non del governo».

C'è scritto sempre sul palazzo. E poi sotto la falce e il martello, perché Livorno è la sinistra infinita, sfacciata. Che scrive al concittadino più illustre, l'inquilino del Quirinale: «Signor Presidente», comincia la lettera distribuita ai turisti in attesa d'imbarco, per metterli al corrente di un sopruso. Lo sciopero tutto intorno, a testimoniare un sentimento diffuso per 10 chilometri, da quello che una volta era lo storico Cantiere Navale, simbolo dell'orgoglio operaio, allo Scolmatore dell'Arno. È il porto che non ci sta, che tutela, sì, «le vacanze dei lavoratori», come dice la Cgil - e partenze e arrivi dei traghetti non hanno subito impacci dalla giornata di agitazione - ma che si ritrova unito, come poche altre volte, dallo stesso sentimento.

gravissima di illegalità... per un atto compiuto in assoluto dispregio della recentissima sentenza della suprema Corte costituzionale». La stessa lettera diventa una petizione per le strade del centro, e la gente firma. Quando la canicola è al massimo sono fermi anche i rimorchiatori: «No, non si può fare quello che ha fatto il governo». Che ha nominato d'imperio Bruno Lenzi alla presidenza dell'autorità portuale. Scavalcando la legge che lo obbligava a scegliere fra altri 3 nomi proposti dalla Regione Toscana, infischiosene della sentenza della Suprema Corte che aveva di fatto indebolito la figura di Lenzi, giudicando illegale il commissariamento che finora ha retto il porto. E il commissario era lo stesso Lenzi. E poi nominando un altro commissario, in attesa di un pastrocchio che renda legittima la nomina di Lenzi: è il comandante della Capitaneria di porto Salvatore Giuffrè, che ieri ha incontrato il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi. «Confido sul senso di responsabilità di tutti e sulla disponibilità a lavorare per gli interessi generali del porto di Livorno», ha detto Giuffrè, che ha assicurato il suo



La stazione marittima del Porto di Livorno Foto di Dario Orlandi

impegno a lavorare «impegnandoci per garantire l'ordinaria amministrazione in attesa della nomina del nuovo presidente». Gli slogan dei lavoratori in sciopero abbracciano Berlusconi al ministro cecinese Altero Matteoli, ritenuto il regista dell'operazione. È la sua foto che si mostra in un cartello che equipara la lotta dei portuali a quella dei partigiani. Qualche mugugno, dal terminal della Darsena Toscana, il più

grande nel traffico di container, dagli agenti marittimi e dagli spedizionieri. Ma i portuali sono compatti. E attorno a loro cerca-

Una lettera a Ciampi perché intervenga a far correggere la situazione di illegalità creata dall'esecutivo

no di coagulare tutta la città. «Le nostre assemblee straboccano di lavoratori», racconta Roberto Piccini, presidente della Compagnia portuale, uomo della tema della Regione, candidato alla presidenza se fossero contate le regole. Negli anni '70, quando i primi contenitori fecero grande il porto e la compagnia «più rossa d'Italia» s'ingiganti per numero e forza, i livornesi delle banchine sbraavano fieri: «Il più stupido

di noi suona il violino coi piedi». Si guadagnava bene. Trent'anni dopo è diverso: gli stipendi, specie dei più giovani, quelli che hanno solo sentito parlare delle lotte epiche del 1989, quando i portuali si opposero ai decreti Grandini, sono come gli altri, ma lo spirito non è cambiato. «Non accetteremo mai atti di illegalità», insiste Piero Nocchi, leader del sindacato, quando ormai si fa sera e i livornesi rincasano

Cit, via libera al piano di risanamento

MILANO Il consiglio di amministrazione della Cit si è riunito l'altro ieri con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2004 e l'esame della situazione patrimoniale aggiornata. In una nota si legge anche che la società ha ricevuto il piano di rilancio previsto da Benito Benedini, che a luglio ha detto di voler rilevare una partecipazione rilevante in Cit, e una comunicazione dell'advisor finanziario di Benedini, Livolsi & Partner, dove si informa che tutti gli istituti di credito hanno aderito alla proposta dell'ex presidente di Assolombarda. Il consiglio di amministrazione ha quindi fissato la prossima riunione del consiglio per il 7 settembre e si è anche riservato di acquisire, prima dell'assemblea straordinaria fissata per il 10 e l'11 ottobre (rispettivamente in prima e seconda convocazione), l'impegno del futuro azionista per la buona riuscita dell'operazione.

dalla giornata al mare. «Ma il rischio vero è il ridimensionamento del porto - spiega Piccini - quindi il tracollo di una città, perché un terzo del prodotto di Livorno viene dalle banchine. Due anni di commissariamento sono stati due anni senza investimenti, senza progetti, senza investimento infrastrutturale». È una lotta per la legalità, è una lotta per la dignità e per la fierezza. E Livorno anche questa volta non si tira indietro.

BREVI

Fincantieri Accordo con la Lettonia per la costruzione di due traghetti

Un accordo per la costruzione di due traghetti di nuova generazione a elevate prestazioni, da 36.000 tonnellate ciascuno, è stato raggiunto dalla Fincantieri e da Tallink, gruppo amatoriale estone fra i più importanti del Baltico che opera servizi regolari di linea che collegano l'Estonia con la Svezia e la Finlandia. L'accordo prevede che uno dei due traghetti sia in opzione.

Tenaris Chiuso il primo semestre del 2005 con un utile in crescita del 328%

Il gruppo siderurgico Tenaris ha chiuso il primo semestre del 2005 con un utile netto di 577 milioni di dollari Usa, in crescita del 328% rispetto ai 175 milioni del 2004. Tra gli altri dati, i ricavi sono aumentati del 72%, a 3,197 miliardi di dollari, il margine lordo industriale passa da 588 milioni a 1,288 miliardi, il risultato operativo aumenta da 256 a 896 milioni.

Gruppo Bmw In forte aumento le vendite Confermato il sorpasso su Mercedes

Il gruppo tedesco Bmw conferma il buon andamento di vendite registrando a luglio un aumento del 13,7% pari a 110.957 unità complessive. Nei primi sette mesi Bmw ha venduto complessivamente 757.498 veicoli con un aumento del 10%, confermando il suo sorpasso sulla rivale Mercedes, che a luglio a venduto 100.200 vetture e 588.200 nei primi sette mesi.

L'INTERVISTA FILIPPO PENATI Il presidente della Provincia di Milano spiega gli obiettivi dell'acquisto del controllo della società

La Serravalle sarà la nostra cassaforte

di Carlo Brambilla / Milano

MILANO Filippo Penati assicura: «Sulla Serravalle è stato fatto tutto alla luce del sole». Ma ora che la Provincia ha acquisito la maggioranza assoluta delle azioni della Società (il 52,7 per cento) comprando il 15 per cento delle azioni controllate dall'imprenditore Marcellino Gavio si è aperto lo scorcio col Comune di Milano, l'altro «socio» pubblico, sulla questione della presidenza e non solo. Il sindaco Gabriele Albertini ha infatti contestato l'intera operazione portata avanti dalla Provincia, minacciando di mettersi di traverso.

Allora presidente Penati, perché questa improvvisa scalata della Provincia di Milano alla società Serravalle?
«Di "improvviso" non c'è nulla. È dal mese di dicembre scorso che c'è un impegno della maggioranza, votato dal consiglio provinciale, di crescere in Serravalle fino al 51 per cento della società. Quanto alle ragioni dell'operazione, tre le fonda-

mentali. Primo: poiché la Provincia ha una serie di partecipazioni in società che operano addirittura fuori dalla provincia e fuori dalla regione, come la Cisa e la Serenissima, e che non rendono ma che valgono parecchi quattrini e c'è richiesta sul mercato, potremmo vendere. Pensiamo insomma alla riorganizzazione e alla concentrazione delle partecipazioni puntando su Serravalle che per noi è strategica. Secondo: Serravalle partecipa a sua volta col 50 per cento in Pedemontana e col 32 in Tangeziale esterna milanese, ovvero le due società che hanno il compito di promuovere le iniziative per la riorganizzazione del sistema per la mobilità nell'area metropolitana. Pensiamo quindi che col controllo di Serravalle si possa esercitare un ruolo forte e da protagonista della Provincia per spingere su Pedemontana perché si realizzi al più presto l'opera stradale e perché si risolva il problema dell'intasamento delle tangenziali ripartendo da un progetto condiviso dai comuni».

È il terzo motivo?
«Va inquadrato nella prospettiva strategica della creazione del terzo polo autostradale italiano sotto il controllo pubblico. E poi diciamo chiaro che la Serravalle è una

società ad alta redditività...».

Qui sta il punto e anche l'accusa di «fare affari». Insomma che farete coi soldi di Serravalle?
«La parola affari detta così non mi piace...Quando finiremo di pagare i debiti con Banca Intesa, cioè entro il prossimo luglio, i dividendi cospicui che arriveranno da Serravalle verranno reinvestiti nelle attività sociali e culturali dell'ente. La società sarà una fonte di finanziamento, o, se si preferisce, la cassaforte della Provincia, anche per far fronte ai tagli del Governo. Insomma se si vuole tornare a investire nei servizi, se si vuole ampliare il settore cultura e servizi sociali allora bisogna anche «fare affari». Sì, la Serravalle è una gallina dalle uova d'oro che però noi intendiamo mettere al servizio dei cittadini».

Ma avete comprato da Gavio e Albertini vi ha dichiarato guerra. Che succede ora? Romperete il patto di sindacato col Comune? Pretenderete la presidenza della società?
«Noi non abbiamo fatto nessuna operazione in contrasto con nessuno...Tutto nasce da una strategia chiara e da sempre dichiarata. Abbiamo comprato da Gavio perché il Comune si è dimostrato incapace di decidere. Se ci avesse voluto vendere le sue azioni le avremmo comprate dal Comune. Quanto al patto di sindacato, dico che è più forte di prima dal momento che la mano pubblica ora possiede il 15 per cento di azioni in più. Sulla presidenza? Se qualcuno dice che il patto di sindacato vale di più (l'attuale presidente Bruno Rota è stato nominato da Albertini, secondo le norme statutarie, ndr) dei pesi azionari nella società, allora io dico che vanno rivisti e rinegoziati i pesi all'interno della società. Trovo curioso, anzi molto curioso, che un ente pubblico intenda mettersi di traverso a un altro ente pubblico che ha acquisito la maggioranza della società».

Abbiamo fatto tutto alla luce del sole, possiamo promuovere la creazione del terzo polo autostradale del Paese a controllo pubblico

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia Internet	131 euro 66 euro

promozione valida fino al 30 settembre 2005

Internet	1 mese 15 euro
	3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale SpA, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swik:BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.ita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publirkompas

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321/33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961/724090-725129	PADOVA , via Mantova 6, Tel. 049/8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131/44552	COSENZA , via Montebello 39, Tel. 0984/72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091/6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171/609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965/24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141/351011	FIRENZE , via Don Mirazoni 46, Tel. 055/561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080/5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055/6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06/4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015/8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010/53070.1	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019/814887-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051/6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322/913839	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184/501555-501556
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373	SAVONA , viale Teracati 39, Tel. 0931/412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070/308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832/314185	SIRACUSA , viale Teracati 39, Tel. 0931/412131
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090/65084.11	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Fulvio e Marisa Papi danno l'ultimo addio all'amico di una intera vita

RENATO FABIETTI
Partigiano - storico - poeta.
La vita si stringe e diventa molto peggiore
Milano, 5 agosto 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publirkompas

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258